

## 1. Vegliamo

Questa Veglia è un momento diocesano molto bello e importante per la vita della nostra Chiesa: col suo pastore la comunità si è raccolta nella preghiera e invoca ora la venuta dello Spirito, come un tempo gli apostoli con Maria nel Cenacolo; due giovani seminaristi faranno il primo passo verso il sacerdozio; giovani e adulti si costituiranno in assemblea sinodale per intraprendere un percorso di riflessione, di preghiera e di confronto sui problemi dei giovani di oggi.

Abbiamo pregato e cantato insieme e continueremo a farlo anche dopo questa riflessione. La Chiesa ha continuamente bisogno dello Spirito perché la guidi e la animi. Vegliamo per raccogliere i suoi doni al fine di dispensarli per la crescita di tutta la comunità; vegliamo per risentire in noi gli effetti spirituali della prima effusione; vegliamo per rinnovarci e riacquistare quell'entusiasmo delle fede che caratterizzava le prime comunità cristiane, per non lasciarci rubare la speranza e la gioia del vangelo (Cfr EG, 97). Questa veglia vuole essere una piccola, debole, fragile, ma vera riproduzione di quella prima veglia che gli apostoli tennero nel cenacolo, nella stanza superiore, con Maria: così anche noi, nella nostra cattedrale, nuovo cenacolo, accanto a Maria, Madonna del nostro popolo!

Se 'maranatha' era il grido accorato dei primi cristiani, oggi noi gridiamo: Vieni Spirito Santo: vieni e sostienici con la tua forza nel nostro faticoso migrare verso la patria del cielo. Vieni, fonte di acqua viva; vieni,

luce che rischiarerà le tenebre; vieni, soffio che consola; vieni, tu che sei riparatore di brecce. Ti sei lo Spirito del Figlio di Dio, mandato da Lui, una cosa sola con Lui e con il Padre. E' Lui, il Cristo Signore, la fonte di acqua viva; è Lui la luce che illumina; è Lui il soffio di vita; è Lui la nostra riconciliazione e la nostra pace (Cfr Ef, 2,14).

## 2. Una nuova effusione dello Spirito

Noi vegliamo questa sera perché scenda sulla nostra Chiesa lo Spirito consolatore. Radicati e fondati in Cristo, anche noi, discepoli del Signore, rafforzati dal suo Spirito, saremo per i fratelli fonte di acqua viva, luce che rischiarerà le tenebre, soffio vitale e riparatori di brecce.

Lo sarete voi, Michele e Denis, che stasera, vegliando con noi, compite il primo passo importante nel cammino di discernimento del progetto di Dio su di voi. Sarete ammessi tra coloro che sono chiamati al servizio diaconale e presbiterale.

Lo sarete voi, giovani, che formando da stasera un'assemblea sinodale, vi impegnerete a camminare insieme, per tutto l'anno prossimo, e riflettendo e confrontandovi con le tante e molteplici esigenze, gioie e sfide del mondo giovanile.

## 3. Una nuova primavera

Abbiamo tutti bisogno, o Spirito Santo, della tua luce e della tua forza, della tua consolazione e della tua grazia. Senza di te, come dice un antico testo, Dio resta lontano, Cristo è relegato nel passato, il vangelo è lettera morta, la Chiesa è una semplice organizzazione o, come direbbe il nostro papa, una Ong, l'autorità è dominio, la missione si trasforma in vuota propaganda. Ma con Te, il

cosmo si solleva, il Cristo risorto si fa presente, il vangelo è potenza di vita, la Chiesa è comunione di fratelli, l'autorità è servizio, la liturgia è memoriale e attesa della Pienezza.

Per questo vegliamo. Non si spenga, perciò, sulle nostre labbra e nei nostri cuori l'accorato inno della Chiesa: Vieni, Spirito Santo: manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, consolatore perfetto, dolcissimo sollievo. Nella fatica sei riposo, nel pianto conforto. Lava ciò che in noi è sporco, sana le nostre ferite. Scalda il nostro cuore.

E per la nostra Chiesa sarà una nuova primavera.